



# La Vela



Dio fornisce il vento ma l'uomo deve alzare le vele.  
- Sant'Agostino -

ANNO  
3  
NUMERO  
7

**BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE**

# il Cenacolo

## Luglio - Agosto 2023

**Ul Gàmba da Légn** A pagg 6 e 7.

**Il tempo prezioso dell'estate** A pag. 12

**Abbazia Nostra Signora della Trinità di Morfasso (PC)** In copertina

## Buone vacanze!

di don Marco

**N**el pensare a cosa scrivere su questo numero estivo del nostro notiziario mi è parso bello condividere con voi alcune parole di San Giovanni Paolo II pronunciate durante l'Angelus del 26 luglio 1996 che ci aiutano a riflettere sul senso del riposo e del fare "vacanza". Ve le affido augurando a tutti voi una buona estate di rigenerazione e di ricarica.

*"Presi dal ritmo sempre più veloce della vita quotidiana, abbiamo tutti bisogno ogni tanto di fare sosta e di riposarci, concedendoci un po' più di tempo per riflettere e pregare.*

*Il libro della Genesi riferisce che Dio "... cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto" (Gen 2,2-3). Veniva così rivelato il significato spirituale del riposo e se ne sottolineava la possibile valenza religiosa.*

*Presentandoci il Signore che benedice il giorno dedicato per eccellenza al riposo, la Bibbia vuole far notare il bisogno che l'uomo ha di dedicare una parte del suo tempo all'esperienza della libertà dalle cose, per rientrare in se stesso e coltivare il senso della propria grandezza e dignità in quanto immagine di Dio.*

*Le vacanze, pertanto, non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona. Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare.*

*Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della*

*vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera.*

*Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli vivono accanto, a cominciare da quelle di famiglia.*

*Carissimi Fratelli e Sorelle! Auguro di cuore a tutti di far tesoro di questa possibilità che il Signore ci offre. Mentre lo ringraziamo per tale opportunità, non possiamo non pensare a quanti, per vari motivi, non possono usufruire d'un adeguato tempo di riposo e di vacanza. Li ricordiamo nella preghiera insieme con gli anziani e gli ammalati, affidando ciascuno alla Vergine Maria. Donna attiva e pronta a venire in soccorso delle necessità dei fratelli, Ella ha saputo attingere proprio dal suo costante raccoglimento e dalla contemplazione la capacità di serbare e meditare nel cuore gli avvenimenti della sua vita (cf. Lc 2,19), cogliendone il senso profondo.*

*Il suo esempio ci guidi a meglio comprendere il valore della nostra esistenza e ci faccia più attenti discepoli del Signore, disponibili sempre ad aprire il nostro cuore a chi è nel bisogno."*



## Gli “Amici di una Certa Età”

*Un cammino di fede e di formazione (continua)*

di don Alessandro

**G**li “Amici di una Certa Età” è una realtà dentro la nostra Comunità Pastorale che ha l’obiettivo di prendersi cura delle persone più anziane con delle proposte differenziate che tengano conto del cammino di fede, della spiritualità, ma anche della dimensione dell’amicizia e dell’incontro nella semplicità della condivisione di una merenda, di un interesse comune e di un approfondimento mirato che sia di aiuto a quella particolare stagione della vita.

Partiti un anno fa con la Festa patronale di San Michele, gli “Amici di una Certa Età” si sono ritrovati abbastanza regolarmente ogni quindici giorni presso la Chiesa di Magnago dove, ogni volta, si è iniziato con una preghiera (il vespero, il rosario oppure qualche forma più breve) per poi passare alla seconda parte dell’incontro:

- quattro incontri dedicati a “Il Vangelo dei semplici” sui racconti di Giovanni Guareschi (papà di don Camillo e Peppone) tenuti da don Alessandro;

- tre incontri su tematiche mediche e sapienziali su come vivere questo tempo (post-pandemia) e questa età (avanzata) tenuti dalla dott.ssa Carla Pisani;

- due catechesi sui tempi liturgici che si stanno vivendo (una sulla liturgia delle ore e una sulla Settimana santa ambrosiana) tenuti da don Alessandro;

- non sono mancati momenti di divertimento come le tombolate (per la verità, gli “Amici di una Certa Età” la vorrebbero quasi sempre!) o giochi a quiz in occasione della festa della Comunità Pastorale con vari ricchi premi. Quasi tutti gli incontri sono terminati con una buona, dolce e ab-

bondante merenda preparata grazie all’ausilio delle Collaboratrici e del contributo di tutti gli “Amici di una Certa Età”!

Ma non è finita qui! Perché gli impegni si sono “intersecati” a quelli di tutta la Comunità Pastorale come la proposta del “rosario missionario” il 2° mercoledì del mese e con la partecipazione ai vari pellegrinaggi: quello di ottobre scorso al Santuario di Re (con trenino delle Centovalli all’andata), quello di gennaio all’Abbazia di Morimondo (con un memorabile pranzo), quello di aprile al Santuario della SS. Pietà di Cannobio (in una giornata splendida) e infine i due di maggio rispettivamente alla Chiesa di S. Maria assunta a Ferno (paese di origine di don Alessandro) e al Sacro Monte di Varese con il Decanato di Castano Primo.

L’èquipe dei Collaboratori de “Gli Amici di una Certa Età” ha già preparato e condiviso il calendario delle iniziative per il prossimo anno che potrete trovare sul sito [www.cpilcenacolo.it](http://www.cpilcenacolo.it) alla sezione “Evangelizzazione e formazione” e stampato sul prossimo numero di settembre de “La Vela”.

Aspettiamo sempre nuovi amici e anche nuovi collaboratori che si aggiungano (fate riferimento a don Alessandro) perché più siamo... più idee abbiamo e, innegabile, più siamo felici!



## Tanti momenti insieme tra fine maggio e inizio giugno

di Redazione

**M**entre viviamo l'esperienza impegnativa dell'Oratorio estivo e della preparazione delle esperienze comunitarie per i ragazzi, raccogliamo tante belle esperienze e iniziative della fine di maggio e di inizio giugno della nostra CP e del Decanato.



• **Lunedì 15 maggio** un mini *pellegrinaggio alla Chiesa di S. Maria Assunta di Ferno* (paese di origine di don Alessandro): una chiesa campestre, ex lazzaretto ed ex eremo per frati dichiarati poi eretici, risalente al XII secolo con tanti affreschi di diverse epoche e un'architettura semplice e ricca di storia. Dopo una breve spiegazione la celebrazione della S. Messa con al presenza di una delegazione del paese ospitante e un lauto pranzo nell'osteria storica in centro paese.

• **Venerdì 26 maggio** i *ragazzi delle medie hanno concluso il cammino dell'anno con la salita al Sacro Monte di Varese*: una giornata calda, senza nuvole con l'immane salita (e sudata) per le cappel-

le e una semplice preghiera ad ognuna di esse per poi celebrare l'Eucaristia e rendere grazie al Signore per l'esperienza di quest'anno. Dopo la cena al sacco i ragazzi si sono sbizzarriti, insieme ai loro educatori, a giocare sulla "terrazza del Mosè", luogo panoramico sulla pianura padana.

• **Sabato 27 e domenica 28 maggio** abbiamo poi celebrato la *festa della nostra Comunità Pastorale "Il Cenacolo"*. Sabato c'è stata una bella veglia di Pentecoste con l'accensione e la benedizione del fuoco sul sagrato e l'ingresso in Chiesa a Magnago con i lumi accesi, per poi continuare la preghiera di invocazione allo Spirito. Domenica un'unica celebrazione della S. Messa alle 10.30 in Chiesa a Biatele animata dai Cori della CP riuniti per l'occasione. Don Marco ci ha ricordato che noi siamo grano macinato, farina che sta insieme solamente con l'acqua dello Spirito, presenza viva di Gesù per diventare un solo pane per tutti. È stata l'occasione discreta per ringraziare il Signore e pregare per don Marco in occasione del suo XX di ordinazione presbiterale. Un buon aperitivo in piazza dopo la messa ci ha accompagnato poi al pranzo (quanti ragazzi a servire!) e al pomeriggio di giochi per tutte le età presso l'Oratorio di Magnago. A sera un buon banco gastronomico ha concluso la giornata accogliendo gli affamati e gli animatori che hanno ricevuto il mandato educativo la mattina durante la celebrazione.



• **Venerdì 2 giugno** *insieme alle Parrocchie e CP del nostro Decanato siamo saliti al Sacro Monte di Varese per concludere insieme il mese di maggio. Il meteo avverso non ci ha permesso di fare il percorso delle cappelle ma abbiamo comunque pregato il rosario percorrendo il tragitto dal parcheggio dei bus al Santuario passando sotto il borgo antico. La messa solenne ha coronato il nostro incontro.*



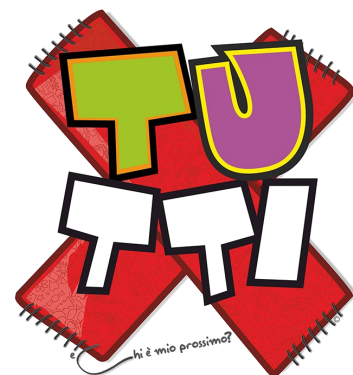
• **Corpus Domini**

Domenica 11 giugno, solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore, abbiamo celebrato la S. Messa solenne alle 17.30 a Biatese con la presenza di don Roton, un diacono originario del Bangladesh, prossimo all'ordinazione sacerdotale che ha condiviso parte del suo cammino formativo con la comunità di Magnago negli anni scorsi. A lui è stato affidato il compito di portare Gesù Eucaristia in processione fino alla Chiesa di Magnago, accompagnato da don Marco, don Alessandro, un buon numero di fedeli (tra cui ministranti e ragazzi), il Sindaco e il Corpo Musicale S. Cecilia.

• **Inizia l'Oratorio Estivo 2023: "Tu X Tutti"**

Lunedì 12 giugno alle ore 8.15 si sono aperti i cancelli dei nostri Oratori per iniziare l'avventura dell'Oratorio Estivo 2023 che ha come tema "Tu x Tutti" e come ispirazione la parabola

evangelica del buon samaritano. Al di là dei numeri, comunque alti e promettenti, si rinnova anche quest'anno la vocazione educativa della Chiesa e la disponibilità di alcuni adolescenti a mettersi a servizio dei più piccoli in maniera disinteressata e con grande passione: essere attenti ai bisogni del nostro territorio, delle nostre famiglie, dei nostri ragazzi non è rispondere a tutte le richieste (nessuno a questo mondo ne sarebbe davvero capace!), ma essere vicini e disponibili ad accogliere, ascoltare, condividere, prendersi cura umanamente e spiritualmente a vicenda, proprio come ha fatto Gesù raccontando la parabola del buon samaritano!



## Ul Gàmba da Légn

“Il tram di Castano”

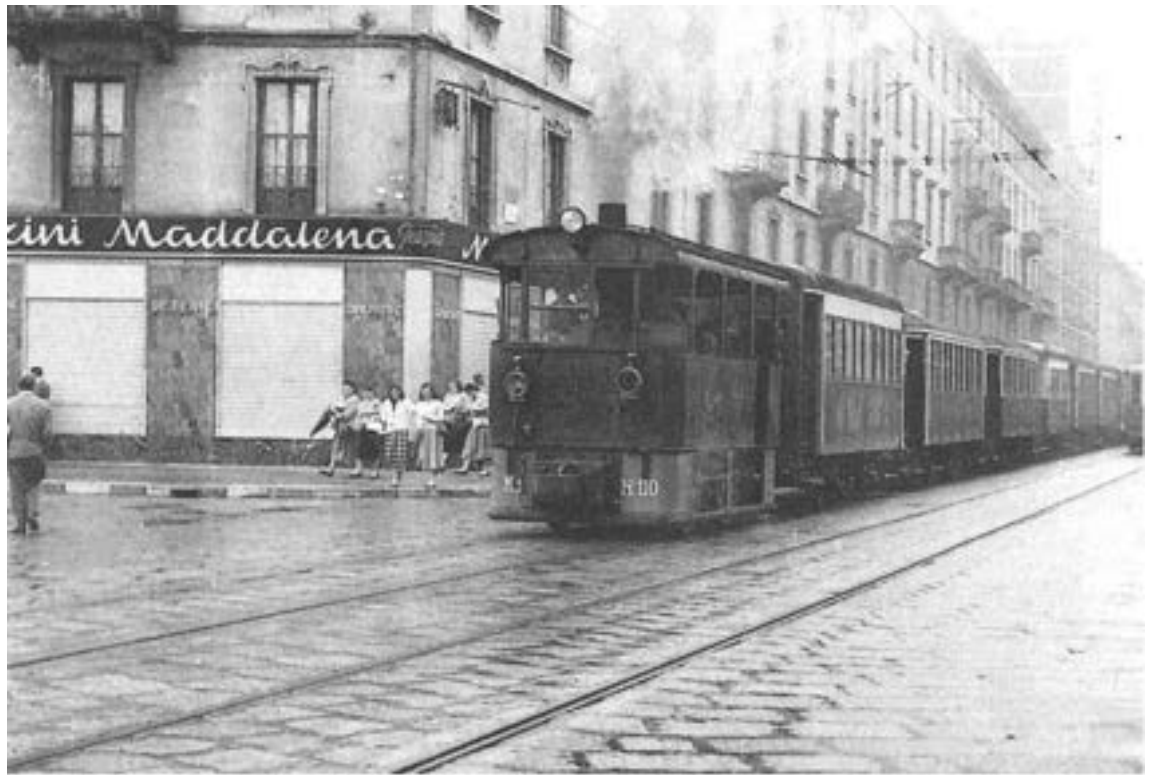
di Antonio

Il 7 agosto si festeggia San Gaetano Thiene, compatrono della parrocchia di Magnago. In tempi passati in occasione della festività, lungo la via che conduce alla chiesa a Lui dedicata, si sistemavano varie bancarelle che vendevano un po' di tutto: torroni, croccanti, zucchero filato, giocattoli, per la gioia dei bambini che erano condotti alle funzioni.

La venerazione per il Santo onorato nell'Oratorio di Magnago, allora chiamato “Santuario di San Gaetano”, ha sempre richiamato, oltre che dai paesi del circondario, anche gruppi di fedeli da paesi più lontani. Oltre alle bancarelle, all'entrata della chiesetta c'era un tavolo dove si vendevano lumini, santini, oggetti ricordo. Il 7 luglio 1890 il parroco Giovanni Portaluppi mandava a prendere i «candelini» (lumini) per la festa di San Gaetano «al tram di Castano».

Ma cos'era il tram di Castano? Questi altro non era che “*Ul Gàmba da légn*”, il famoso tram extraurbano di Milano che aveva il capolinea proprio a Castano Primo. Questa nota del parroco Portaluppi mi ha dato lo spunto per parlare di questo innovativo, per l'epoca, mezzo di trasporto che ha rivoluzionato il modo di viaggiare.

*Ul Gàmba da Légn* è uno dei simboli della vecchia Milano: è lo **storico tram a vapore** che per ben 80 anni dal 1878 al 1957 ha collegato la città meneghina con i principali centri della provincia. Il *Gàmba da Légn* fu progettato alla fine del 1878 con la costruzione di una “*tramvia a vapore*” tra Milano e Magenta, lunga circa 23 km. Tra le prime linee ad essere servite da questo genere di convogli fu la **Milano - Magenta - Castano Primo**, aperta tra il 1879 e il 1880. L'origine del nomignolo “*Gàmba da Légn*” è incerta, alcune fonti lo attribuiscono all'andatura oscillante (“*zoppicante*”) del tram. Durante la marcia oscillava, dondolava, sembrava avesse una gamba di legno al posto di una delle ruote.



Ul Gàmba da Légn.

Probabilmente questo era dovuto alle imperfezioni del fondo sul quale posavano le rotaie. Le motrici originali erano prodotte dalla tedesca Lokomotivfabrik Krauss e avevano una struttura totalmente diversa da quelle ferroviarie: caldaia e apparato motore erano interamente avvolti da una carrozzeria per questioni di sicurezza e il posto di manovra era situato nella parte anteriore della motrice, per consentire al conducente una migliore visibilità.

Si può dire che il tram a vapore inaugurò il crescente fenomeno del pendolarismo nel Milanese: questo particolare mezzo interurbano rappresentava, infatti, per tutti gli operai e le persone che non abitavano in città l'alternativa più economica ed efficiente per spostarsi dalla periferia al centro. Chissà quanti nostri compaesani l'avranno preso per recarsi a Magenta o a Milano! Partito da corso Vercelli, il *Gàmba da Légn* faceva la prima fermata nell'odierna piazza Wagner, allora limite estremo dell'abitato di Milano, quindi proseguiva facendo altre fermate, fino a Sedriano, dove era situata la diramazione per Castano. Il ramo principale della linea proseguiva per Magenta, ma secondo alcune fonti dell'epoca, era più bello il ramo diretto a Castano, perchè attraversava le zone di coltivazione del gelso, il nutrimento dei bachi da seta. A confronto con i mezzi di trasporto dell'epoca (tram a cavalli, carrozze) il *Gàmba da*

*Légn* era un mezzo tecnologicamente avanzato ed in grado di portare molti più passeggeri. La velocità massima era di 15 km/h in campagna, 10 km/h durante gli attraversamenti di paesi, 5 km/h in caso di nebbia, traffico o per motivi di ordine pubblico. In caso di nebbia (fenomeno frequentissimo nel Milanese) il convoglio doveva essere preceduto da un uomo a piedi con fischietto "che avvertisse del pericolo imminente". E nemmeno in tempo di guerra il tram si fermò, anzi: il *Gàmba da Légn* ebbe un ruolo di grande rilievo durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, quando servì come mezzo per sfollare Milano e trasportare le persone verso le campagne, al riparo dai continui bombardamenti notturni. Nel 1943 gli autobus, introdotti pochi anni prima, dovettero essere ritirati dal servizio perchè il carburante, che veniva utilizzato soprattutto al fronte, scarseggiava e i bombardamenti distrussero gran parte delle reti elettriche.

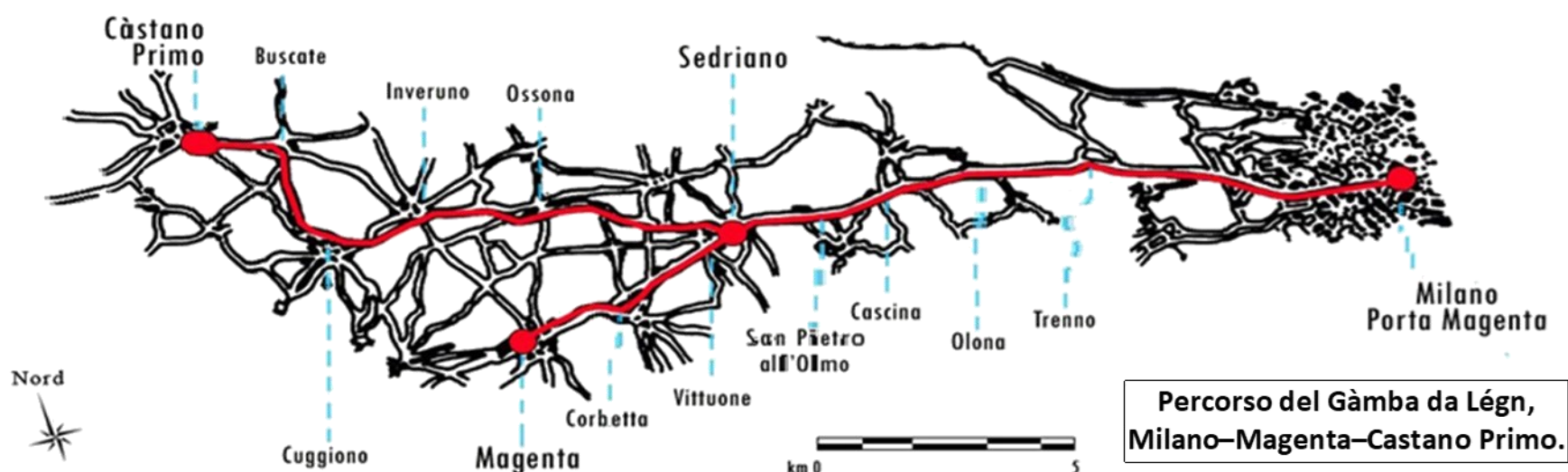
L'unico mezzo di trasporto che poteva funzionare senza elettricità o carburante era proprio il *Gàmba da Légn*, l'unico a vapore, dove nelle sue caldaie si bruciò di tutto: legna, stoppie, pannocchie. L'ordinario percorso Milano - Magenta - Castano continuava con regolarità, anche se le difficoltà non mancarono: durante il biennio 1943-45 furono più volte mitragliati i convogli del *Gàmba da Légn*. Il prezzo dei biglietti era di 7 centesimi di lira per chilometro in

prima classe e di 4 centesimi di lira per chilometro in seconda. Negli anni subito prima della guerra, il servizio era gestito dalla "*Società del Tramvai Milano - Castano*" e venivano effettuate cinque corse al giorno; nel 1950 le corse erano salite a 6 per Magenta e Castano, e 5 ulteriori solo per Magenta, l'ultima delle quali alle 00.40, dopo l'orario di chiusura di cinema e teatri. Enzo Jannacci, famoso cantautore milanese, ricordava: «Quando eravamo bambini era bellissimo saltare sui tram e girare attaccati ai respingenti in una città semivuota. Era come volare».

Con l'elettrificazione delle linee e l'introduzione dei mezzi pubblici su gomma, nel 1952 il ramo per Castano fu dismesso. Il 31 agosto 1957 il *Gàmba da Légn* fece per l'ultima volta Corso Vercelli, a Milano, soppiantato dall'inesorabile modernità dell'elettrificazione della linea.



Stazione di Castano Primo del Gàmba da Légn.



Percorso del Gàmba da Légn, Milano-Magenta-Castano Primo.

## San Giacomo

*Il "Figlio del tuono" che fa camminare l'Europa di Mara*

**G**iacomo era un apostolo: ha assistito alla Trasfigurazione; è stato testimone della notte al Getsemani. La sua vita cambia radicalmente quando accoglie l'invito di Gesù a diventare "pescatore di uomini". «*Riassetta le reti, ma subito, lasciò barca e padre e seguì Gesù*» Di carattere impetuoso, lui e suo fratello Giovanni, sono chiamati da Gesù stesso, "figli del tuono".

La loro madre chiese a Gesù di donare ai suoi figli "posti speciali" nel suo regno, perchè Giacomo e Giovanni erano "pronti a bere il calice che Egli berrà", cioè erano pronti a tutto per Lui. Gesù spiegò loro che lui avrebbe dato la vita per riscattare quella di tutta l'umanità, ma solo il Padre Suo avrebbe collocato le anime nel regno dei cieli. Dopo la Pentecoste, Giacomo fu uno dei più zelanti predicatori del Vangelo tanto da spingersi fino in Spagna. Qui lasciò un'impronta tale che anche molti secoli dopo, era universalmente invocato e più di una volta fu veduto un guerriero celeste su di un cavallo bianco, in aiuto dei fedeli. La fede nella sua protezione è uno stimolo nelle prove più dure.

La sua popolarità è dovuta alle spoglie traslate da Gerusalemme in Spagna.

Dopo la decapitazione i suoi discepoli trafugarono il suo corpo e riuscirono a portarlo sulle coste della Galizia, dove Giacomo si spinse per evangelizzare.

Nell'831, dopo un prodigioso fenomeno luminoso in prossimità del monte Liberon, venne scoperto un sepolcro con la scritta: "*Qui giace Jacobus, figlio di Zebedeo e di Salomé*".

Il luogo viene denominato campus stellare ("campo della stella"), nome da cui deriverà poi quello della città di Santiago di Compostela.

Nel 1075 inizia la costruzione della basilica a lui

dedicata e, fin dal Medioevo, il Santuario e la tomba divennero meta di pellegrinaggi, prima da tutta Europa e poi da ogni parte del mondo.

Il luogo prese il nome di Santiago (da *Sancti Jacobi*, in spagnolo *Sant-Yago*).

Guardiamo al pellegrinaggio cristiano ad un santuario come il viaggio della devozione, della conversione o per emendare i propri peccati. Guardiamo al pellegrinaggio come cammino quotidiano della vita in cui riscoprire i veri valori dell'esistenza: l'amore, l'amicizia, la bontà, l'accoglienza, la bellezza.

L'uomo cercando i valori nella quotidianità si apre a Dio. Cristo, Buon Pastore, che va in cerca della pecorella smarrita, ci manifesta come la misericordia di Dio cammina per cercarci e riportarci a casa, a Dio, dove troviamo la pace. Papa Francesco in un'omelia: "L'amore di Dio, è un





## Preziosissimo Sangue di Gesù

*“Ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua”*

di Omar

**I**l mese di luglio è dedicato, secondo il calendario della forma straordinaria del rito romano, al Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo. La devozione è antichissima nella Chiesa cristiana e fonda le sue radici nell'Antico Testamento. Il Vangelo (Gv 19,34) attesta che uno dei soldati con la lancia aprì il fianco di Gesù in croce. Secondo tradizione quel soldato, di nome Longino, raccolse un po' di terra imbevuta del sangue sgorgato dalla ferita da lui stesso provocata e la portò a Mantova, dove la nascose sotterra e dove fu ritrovata nell'anno 804.

Per l'occasione venne anche il Papa Leone III, che venerò quel segno della Passione, riconoscendo Mantova come sede vescovile. Per custodire quello che fu chiamato il “Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo”, furono in successione costruite tre chiese – ultima, l'attuale Basilica di Sant'Andrea – meta di innumerevoli pellegrini, illustri e anonimi, mossi dall'intento di venerare questo segno che *“ravviva la memoria e la fede nel mistero della redenzione e del dono dell'Eucaristia”* (Giovanni Paolo II, Lettera al Vescovo di Mantova in occasione del Giubileo della Diocesi, 10 giugno 2004). Nel 1991, IV centenario della morte di San Luigi Gonzaga, giunse in Sant'Andrea – nel corso della sua Visita apostolica alla diocesi – anche Papa Giovanni Paolo II.

L'iniziatore della devozione al Preziosissimo Sangue di Gesù fu un pio sacerdote, poi vescovo, don Francesco Albertini, promotore di una Confraternita intitolata al Preziosissimo Sangue, nel cui seno si formarono grandi spiriti che ne proseguirono e ne diffusero la devozione. Tra gli altri propagatori di questa devozione, brillano i nomi di S. Gaspare del Bufalo, fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, e di S. Maria De Mattias, che fondò le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo. In tutta Italia e anche nel mondo, sorsero diversi Istituti femminili dedicati al Sangue di Cristo, come e Suore del Preziosissimo Sangue, fondate a Monza da Madre Maria



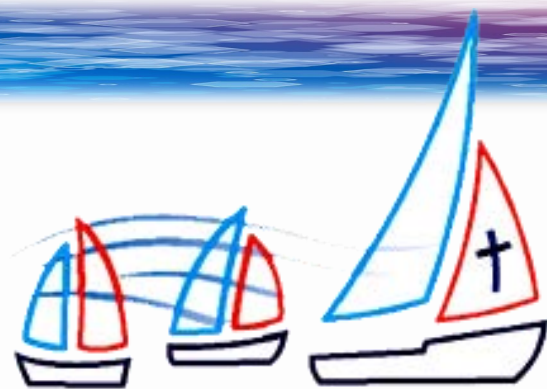
Matilde Bucchi e le Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue, fondate a Pagani (SA) da don Tommaso Fusco.

Dal punto di vista storico, la festa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo venne istituita nel 1849 da Papa Pio IX, anche se sarà Papa Pio X che, successivamente, stabilirà nel giorno primo di luglio la sua celebrazione. A partire dal 1970, però, il Concilio Vaticano II, nel riformare il calendario liturgico, prevederà l'unificazione della festa del Preziosissimo Sangue di Cristo con quella del Corpus Domini. Ad oggi, solamente il calendario della forma straordinaria del rito romano mantiene la celebrazione di tale ricorrenza nel giorno 1 luglio, col grado di I Classe.

# Le Piccole Vele

## Sui passi dei Pellegrini

di Silvia



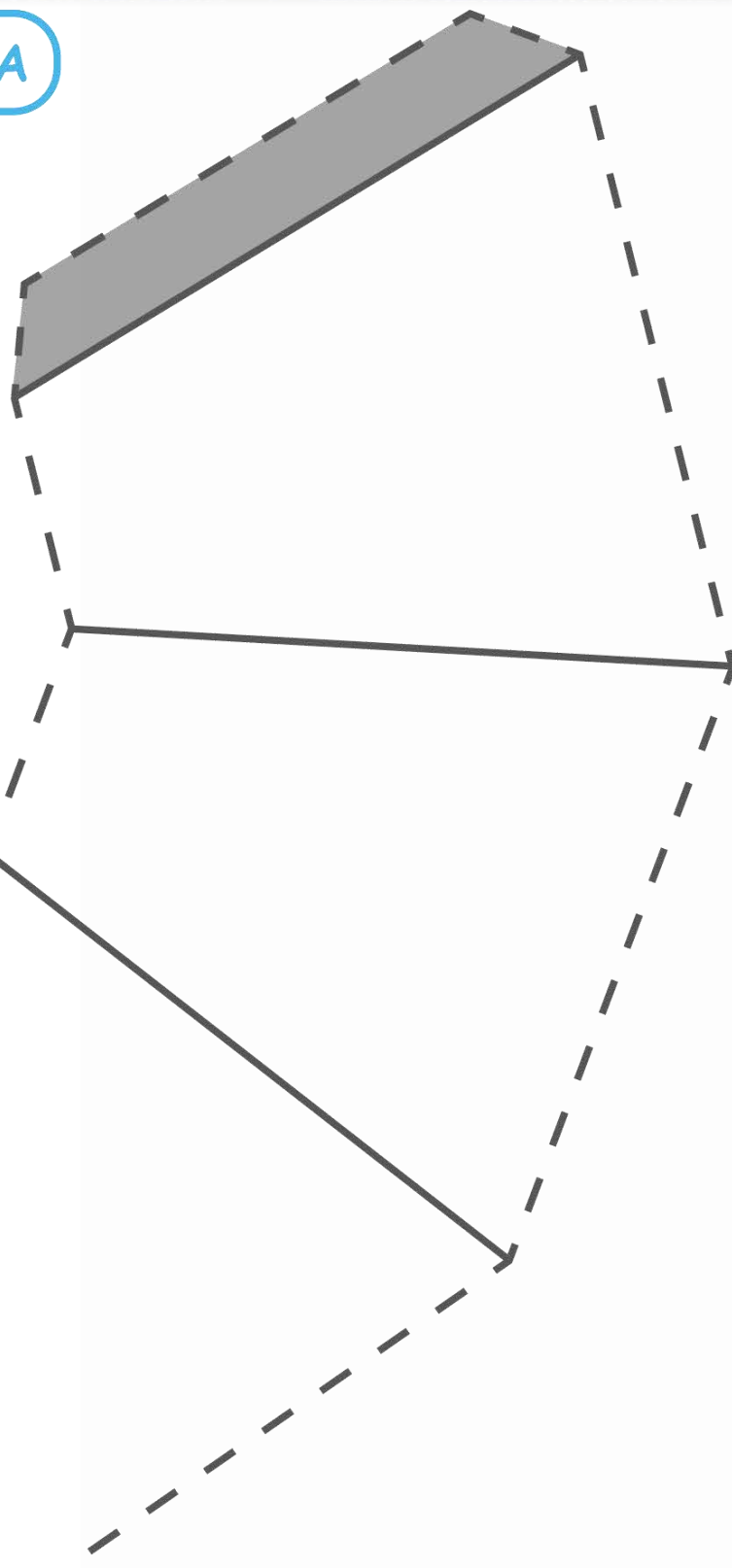
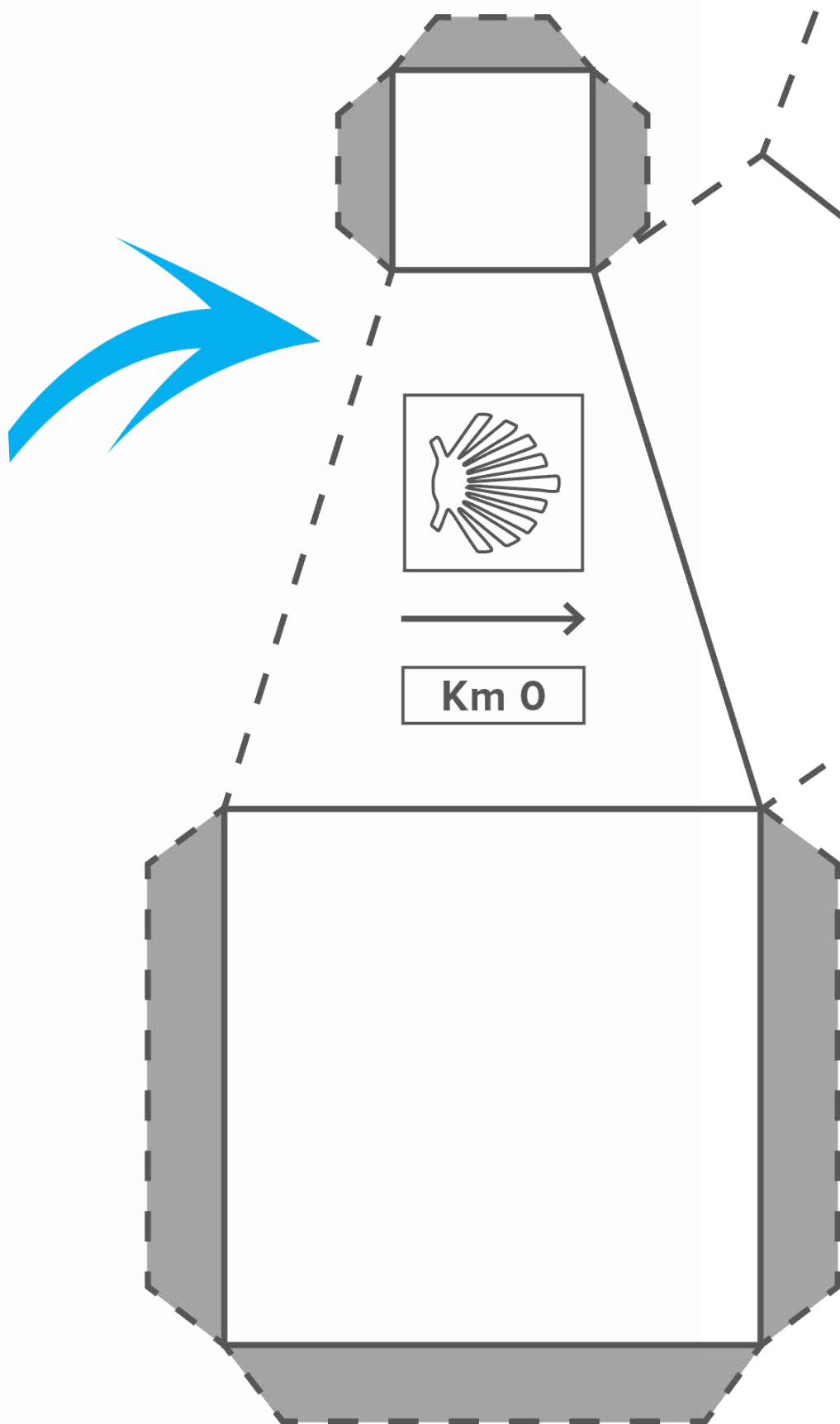
**N**ella storia dell'umanità si possono identificare diverse figure di viaggiatori. La prima, forse anche la più antica, è quella del **NOMADE**: colui che non ha una fissa dimora e si muove continuamente in cerca di condizioni di vita migliori. Un'altra figura di viaggiatore è l'**ESPLORATORE**. Costui si metteva in viaggio per conoscere terre ignote e scoprire cose nuove per scopi scientifici, economici o politici. Più moderna è sicuramente la figura del **TURISTA** che nasce in seguito allo sviluppo delle industrie, al trasferimento delle popolazioni dalle campagne alle città, al sorgere di nuove vie e mezzi di comunicazione. Infine, una figura di viaggiatore che si distingue dalle precedenti, è quella del **PELLEGRINO**. Esso ha un obiettivo ben preciso e viaggia in **MODO ESSENZIALE**, portando con sé poche cose e lasciando ciò che gli renderebbe difficile il percorso, poiché **si sposta soprattutto a piedi**. Il pellegrino desidera ritrovare il senso delle cose e conoscersi sempre di più. Il pellegrinaggio è spesso usato come **METAFORA DELLA VITA**: dal momento della nascita, infatti, inizia il viaggio della nostra esistenza. Quello che faremo maturando; un viaggio fatto di tante "tappe e fermate", ma soprattutto di passi che ci aiutano a diventare grandi e felici. Per i primi cristiani **GERUSALEMME**, luogo della passione, morte e resurrezione di GESU', era la meta principale dei pellegrini. Successivamente si sviluppò la devozione verso la città di **ROMA**, luogo del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo, ritenuti i fondatori della Chiesa. Intorno al X secolo si sviluppa la devozione verso **Santiago de Compostela** in Spagna. Dopo la morte e resurrezione di Gesù, gli Apostoli andarono per il mondo a diffondere il Vangelo; secondo una tradizione Giacomo si recò in Spagna. Terminata la sua opera egli tornò in Palestina dove fu decapitato da Erode Agrip-

pa nell'anno 44. I suoi discepoli ne trasportarono il corpo nuovamente in Galizia per seppellirlo nella località di Iria Flavia. Nei secoli il divieto di vistare il luogo fece sì che della tomba si perdessero le tracce. Nell'anno 813 l'eremita Pelagio, avvertito da un angelo, vide luci simili a stelle sul monte Liberon, vicino Iria Flavia, dove venne scoperta una tomba contenente tre corpi, uno dei quali aveva la testa mozzata e una scritta: "*Qui giace Jacobus, figlio di Zebedeo e Salomé*". Si pensa che la parola "Campostela" derivi da Campus Stellae (= campo della stella) o da Compos Tellum (= terreno di sepoltura). Re Alfonso II delle Asturie fece costruire sul sito una chiesa, che nel IX secolo Alfonso III rese una Basilica Maggiore. Simbolo del percorso sono diventate le frecce gialle per indicare il cammino, spesso disegnate su colonnine di cemento insieme a una conchiglia.

Scrivi sui lati della colonnina i luoghi sacri (chiese, cappelle, santuari...) che hai visitato e fai una foto inviandola all'indirizzo mail: [lavela@cpilcenacolo.it](mailto:lavela@cpilcenacolo.it) Pubblicheremo le foto inviate e premieremo le prime tre

## COSTRUISCI LA COLONNINA

1. Ritaglia seguendo la linea tratteggiata
2. Colora tutte le facce di grigio, la conchiglia di giallo su sfondo blu e l'indicazione dei km color sabbia
3. Piega seguendo le linee dritte
4. Incolla le varie linguette



- - - Ritaglia
- Piega
- Incolla

Le Piccole  
Vele 

## Il tempo prezioso dell'estate

di Marco

**S**tanno per arrivare le vacanze che tanto abbiamo desiderato, dopo un anno in cui la fretta ha segnato le nostre giornate, i nostri spostamenti, forse anche le nostre scelte, possiamo finalmente riprendere fiato. Magari le abbiamo programmate mesi fa, sappiamo che potremo alzarci più tardi e che finalmente potremo fare solo ciò che realmente desideriamo. La verità è che per quanto aspettiamo le vacanze per fuggire dallo studio, dal lavoro, dai colleghi e da coloro che in qualche misura siamo costretti a sopportare, abbiamo ancora bisogno delle persone. Abbiamo bisogno di Amare e di sentirci Amati. Queste vacanze potrebbero offrircene l'occasione, tutto dipende da noi...

«Ritorna l'estate, ci avvolge con i suoi ritmi, i suoi riti, i suoi desideri, per liberarci della fatica del lungo inverno, l'opportunità di un tempo che, chiamato "libero" ci incatena ad una infinità di abitudini e svuota di senso, di scopo e di significato le diverse opportunità che invece questo tempo può offrirci. L'estate e la vacanza non sono nemici della fede, sono tempi da cogliere, da vivere, da riempire. La stessa parola "vacanza" che deriva dal latino "vacare" (essere vuoto, vacante, essere libero, quindi avere tempo per, mancare di, essere lontano da) può evocare, nel suo significato più profondo, una prospettiva e uno stile nel "fare vacanza".

La vacanza non come tempo vuoto, ma come tempo di libertà da riempire di senso per non sprofondare nella noia, per non rinchiudersi nello smarrimento, per non allontanarsi dalla vita, dal quotidiano perché stufi della sua monotonia. Anche la realtà della "vacanza", che ha l'aria di essere qualcosa di scarsamente impegnativo, merita una riflessione, perché non c'è niente di banale, specialmente per uno che si dice cristiano. Ogni realtà della vita dell'uomo ha un senso, anche la "vacanza", tempo da programmare secondo validi criteri.

Molti credenti in estate non vanno in "vacanza", ma usano questo tempo per dedicarsi a ciò che conta nella vita, anche con maggiore intensità. Il tempo estivo è una vera e propria opportunità, per offrire a se stessi spazi di riflessione,



incontro con gli altri e con il Signore, per crescere nella gratuità, per ritemperare lo Spirito nel contatto con la natura e con tutto ciò che è bello e che è vero. Nei mesi estivi sembra che si fermi tutto anche l'attenzione, la vicinanza, la solidarietà, l'impegno, si rischia di dimenticare i volti meno appariscenti, quelli nascosti, quelli apparentemente invisibili dei malati, degli anziani soli, dei diversamente abili. Si rischia una visione privatistica ed egoista del fare vacanza e di rimuovere i problemi della quotidianità.

Come cristiani siamo chiamati a cogliere le molteplici opportunità che questo tempo ci offre, coltivando le relazioni con gli altri anche attraverso qualche servizio verso coloro, e sono tanti, che non possono usufruire né di vacanze né di quiete. Non manca, in particolare per i giovani, l'offerta di esperienze intense significative che aiutano ad aprire i propri orizzonti al mondo, con la possibilità di sporcarsi le mani rendendosi utili a chi è nel bisogno: campi di lavoro missionari, viaggi per conoscere ed incontrare altre realtà, popoli e culture.

L'estate è anche il tempo per fermarsi, per sostare, per pregare, per verificarsi, per leggere qualche buon libro, per riprendere in mano la propria vita. Tempo per sé, tempo per gli altri e per il mondo, che ci permetterà di ritornare alle consuete fatiche quotidiane davvero "ri-creati", più ricchi nel significato più pieno del termine, senza nostalgie di vuote evasioni, ma più contenti e con la voglia di ricominciare».

(Stralci dai Quaderni della Segreteria Generale della CEI)

## Associazione Pro Senegal

di Lucio

"On est Ensemble" " Siamo insieme" questa è la frase che ci diciamo, reciprocamente, quando è il momento di salutarci con i nostri amici e collaboratori senegalesi alla fine di ogni missione.

L'associazione è nata diversi anni fa da un gruppo di amici, ha ottenuto l'autorizzazione ad operare in Senegal dal 2010.

La zona in cui operiamo si trova a Mboro a nord di Dakar nel dipartimento di Tivaouane.

Il nostro impegno è mirato a promuovere e migliorare le cure sanitarie volte alla popolazione. La costruzione e ristrutturazione di dispensari e Case de Sante', permette a noi, agli infermieri e levatrici locali di fornire cure a pazienti con patologie acute e croniche. Inoltre appoggiamo la formazione di giovani infermieri e collaboriamo con l'ospedale di Tivaouane in cui i nostri ginecologi operano donne indigenti e cerchiamo di rispondere a richieste di sostegno per cure mediche più complesse da parte di pazienti che si trovano in condizioni di povertà.

Durante le nostre missioni c'è un contatto e uno scambio di conoscenze continuo che porta ad un arricchimento professionale e personale, la



collaborazione con i nostri colleghi locali è essenziale altrimenti sarebbe per noi impossibile operare. Il nostro coinvolgimento non è solo a livello sanitario . In ambito scolastico valutiamo interventi urgenti nelle scuole con la costruzione e ristrutturazione di aule e fornitura di materiale scolastico .

Nel sociale sosteniamo il Centro di Integrazione Comunitaria di Mboro dove i bambini giocano e dove vengono offerti corsi di rinforzo scolastico e di alfabetizzazione a donne e giovani pescatori. Dal 2015 con il nostro sarto Pathe si creano prodotti di utilità quotidiana e tanto altro. I prodotti artigianali che portano il nome di Madame Wax sono venduti nelle botteghe del mondo e ci permettono di sostenere le attività del Centro Sociale.

Per ulteriori informazioni potete seguirci sul sito  
**"Associazione Pro Senegal"**

Grazie per la vostra attenzione

Antonella Ferracini membro del comitato  
 associazione Pro Senegal

[www.prosenegal.org](http://www.prosenegal.org)



## Santa Marta, tra fede e leggenda

di Lorenza

**A**ndando a visitare la chiesa di Santa di Maria di Magnago e guardando l'altare di sinistra si può ammirare l'affresco risalente al primo quarto del XVI secolo dipinto da un anonimo pittore lombardo.

Accanto alla Madre di Dio in trono c'è raffigurata Santa Marta: la si riconosce facilmente perché c'è il nome in alto. Osservando il dipinto si nota che Marta tiene in mano un secchiello e una croce e che ai suoi piedi c'è qualcosa di particolare: si tratta di un mostro con in bocca un bambino.

Questa immagine deriva da una leggenda provenzale secondo cui Marta di Betania con la sorella Maria e il fratello Lazzaro, assieme ad altri discepoli di Gesù, raggiunsero la costa francese (nella zona della Camargue, a sud della Provenza) nel 48 d.C., per sfuggire alle persecuzioni in patria.

Dopo essere approdati, si separarono e Marta andò verso nord, tra paludi e foreste.

Presso un guado sul Rodano viveva la Tarasca, un mostro che si cibava di uomini, donne e bambini. Santa Marta ammansì la Tarasca mostrandole la Croce e irrorandola, mediante l'aspersorio, con l'acqua benedetta contenuta nel secchiello. Santa Marta condusse la Tarasca nella città di Nerluc, che poi prese il nome di Tarascona, dove però i cittadini la uccisero nonostante fosse ormai innocua.

Questa leggenda è nota in una zona limitata e non è entrata nella liturgia quindi la Chiesa non l'ha ritenuta "utile" per la preghiera.

*«La Chiesa, secondo la sua tradizione, venera i santi e tiene in onore le loro reliquie autentiche e le loro immagini. Le feste dei santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare»* (Sacrosanctum Concilium 111).

Le icone servono per la preghiera di chi le dipinge e di chi le contempla, quindi vi si rappresentano le immagini che la Chiesa ritiene siano d'aiuto ai fedeli.

Si parla di Marta nei Vangeli di Giovanni e Luca e noi la conosciamo per la sollecitudine con cui ospita Gesù e per la dimostrazione della sua grande fede.

*«Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo"»* (Gv 11,21-27).

È una donna di grande fede che sa unire l'operosità e la contemplazione ed è questo suo esempio di piena fiducia nel Signore che deve essere comunicato tramite le icone.



## La libertà e la verità

*La vita umana in pericolo*

di Ileana e gli amici del Centro Culturale

Il 20 maggio scorso il Ministro per la famiglia, Eugenia Roccella, era a Torino al Salone del libro per presentare il suo libro autobiografico “Una famiglia radicale”. Un centinaio di “disturbatori” hanno iniziato ad urlare in modo assordante, impedendole letteralmente di parlare. Il Ministro, nel tentativo di costruire un dialogo, ha fermato la polizia che era pronta ad intervenire, e ha invitato un rappresentante dei manifestanti ad esporre le proprie ragioni. Una ragazzina è salita sul palco e ha letto un foglio prestampato, con una serie di rivendicazioni che vanno dall'emergenza ecologica al diritto allo studio, dal “diritto” all'aborto alle violenze sulle donne, passando per i cosiddetti diritti lgbtq+. Subito sono ripresi gli slogan urlati in un clima che non hanno permesso al ministro di parlare. È in gioco la libertà di pensiero, di espressione, di giudizio, di obiezione al male.

Queste manifestazioni, che impediscono la libera espressione, sono anticostituzionali e rappresentano un pericolo per la democrazia. L'articolo 21 della Costituzione Italiana ribadisce infatti, che *“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.”* Così scrive il regista Salvatore Vitello che era presente: *“Ho avuto l'impressione di stare di fronte a proteste che hanno obliterato ogni capacità di umano ragionamento e non tollerano che qualcuno ancora utilizzi la ragione.”*

Purtroppo quello che è successo a Torino non è un fatto isolato. Anche senza arrivare a scontri diretti, si impedisce la riflessione e il dialogo tacendo le informazioni e le pratiche che riguardano la vita umana e il confronto con il valore della vita stessa. Non si sa, per esempio, che esistono mercati di ovociti in cui si possono scegliere i caratteri del futuro bambino e si possono pagare “uteri in affitto”, il tutto per circa centomila euro. Non si dice che la vita umana è degradata a merce, che le donne sono trattate come strumenti, che la

maternità è ridotta a lavoro e soprattutto che l'uomo vuole sostituirsi a Dio facendosi padrone della vita.

È successo a Milano qualche anno fa: una donna si è presentata all'appuntamento con un medico specialista in otorinolaringoiatria con un bambino di quasi due anni che aveva adottato. Alla visita il bambino risultava sordo in maniera irreversibile dato che mancava il nervo acustico, ma la donna con leggerezza ha detto: *“Dottore non si preoccupi, io ho firmato un contratto: se il bambino è difettoso lo posso riportare indietro.”*

La partita è aperta: non serve scandalizzarsi o fare comizi, non si può pensare di avere ragione su tutto. Occorre invece stare davanti al dramma di tante persone, anche al loro desiderio di avere figli, per riflettere, mettere alla prova i nostri giudizi e condividere lo svelarsi della Verità. L'intervento del capo dello Stato Sergio Mattarella

[https://www.google.com/search?q=mattarella+roccella&rlz=1C1GCEB\\_enIT888IT888&oq=mattarella+roccella&aqs=chrome..69i57j33i160l2.33067096j0j15&sourceid=chrome&ie=UTF-8#fpstate=ive&vld=cid:f86ad525,vid:2YNJb09sRjk](https://www.google.com/search?q=mattarella+roccella&rlz=1C1GCEB_enIT888IT888&oq=mattarella+roccella&aqs=chrome..69i57j33i160l2.33067096j0j15&sourceid=chrome&ie=UTF-8#fpstate=ive&vld=cid:f86ad525,vid:2YNJb09sRjk)



## Estate tempo di vacanze...

Cosa non dimenticare di mettere nella valigia...

di Albina

**U**n libro!... che aiuti a prendersi cura di sé, ma anche a saper leggere relazioni, eventi, crescere la capacità di dialogare con il mondo .... ecco allora una bella proposta:

**Mario Diana**  
**Storie #nofilter. Generazione Z e Vangelo**  
**Editrice Ave 2023**

*Storie di giovani, uomini e donne dalla vita autentica. Per diventare, quanto prima, seminatori di buon futuro. Un libro per i giovani (e non solo), un incoraggiamento a vivere la propria esistenza senza filtri. Di seguito la prefazione tratta dalla rivista*

### IL SEGNO

**n.2 2023 Azione Cattolica Italiana.**

*«Oggi sentiamo spesso il dovere di apparire perfetti, di mostrarci invincibili e di condividere delle nostre vite solo le parti migliori.*

*Tutto sembra dover rispondere a un canone di bellezza nel quale non potremmo ritrovarci senza l'utilizzo dei filtri. Anche con i nostri amici, con i nostri compagni capita spesso di costruire dei muri con cui nasconderci, offrendo agli altri una visione superficiale di noi, senza mai scendere nel profondo. Ci ritroviamo a condividere, online e offline, tanti momenti della nostra quotidianità e, alla fine, ci accorgiamo di aver mostrato così tanto e, allo stesso tempo, così poco di noi».*

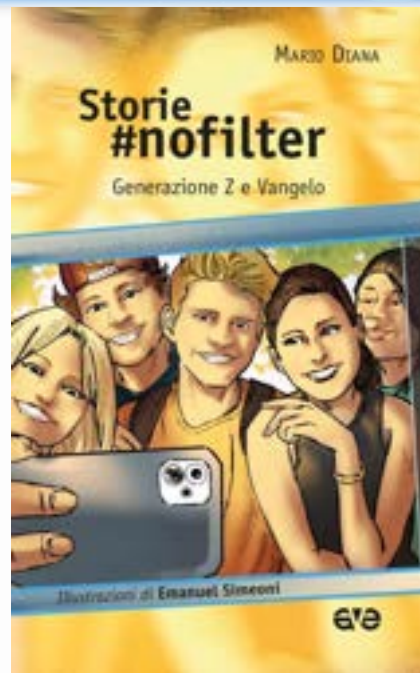
Così scrivono Ludovica Mangiapanelli e Lorenzo Pellegrino nella prefazione di "Storie #nofilter. Generazione Z e Vangelo": uno sguardo verso i giovani, verso la generazione Z o, più in generale, verso i nativi digitali che molto spesso vengono erroneamente accusati di essere la causa dei tanti mali di questa nostra società. Possiamo veramente dare a loro queste colpe? Oppure dovrebbero, gli adulti, prenderli per mano e accompagnarli verso un cambiamento che non è solo possibile, ma assolutamente necessario?

Il libro di don Mario Diana nasce dall'incontro con i ragazzi, con i loro sogni e le loro paure, con le loro sconfitte e le loro vittorie. La peculiarità di questo libro, che

lo rende una lettura indispensabile, è la capacità di arrivare dritto al cuore dei giovani attraverso un linguaggio immediato. L'autore, che è assistente ecclesiastico nazionale del Msac (Movimento studenti di Azione Cattolica), è riuscito a mescolare sapientemente la vita dei giovani con la Sacra Scrittura, raccontando la prossimità di Gesù con la storia di ciascuno di noi. Ognuno di noi nel cammino della propria vita ha incontrato almeno una volta uomini e donne con una vita autentica, spesso complessa, ma sempre desiderosi di dare una svolta, di riprendere in mano la propria storia, di farsi travolgere da una presenza significativa.

Pietro, Matteo, Zaccheo, Maria, Marta, Lazzaro, il giovane ricco, la samaritana, Nicodemo sono i protagonisti di queste storie, che nel raccontare le loro esperienze permettono al lettore di comprendere in modo profondo e intimo il proprio incontro personale con il Signore. Ognuno di loro ha vissuto la propria storia con Gesù in modo diverso, unico, ma soprattutto personale. Proprio per questo motivo "Storie #nofilter. Generazione Z e Vangelo" è un libro da tenere sempre a portata di mano, perché ognuno di noi ha bisogno di ricordare e raccontare gli incontri importanti della propria vita, per tramandare il bene che ha conosciuto e le domande profonde che questi incontri hanno suscitato.

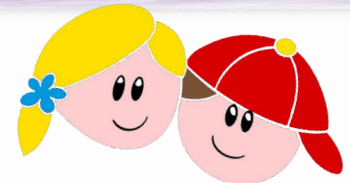
**Buona lettura!**





## Scuola dell'Infanzia: notizie e attività

Di Rossella



### Ultimo arrivo

30 maggio

**G**rande festa di fine anno alla Scuola dell'Infanzia! I bambini, accompagnati dalle maestre, hanno presentato a genitori, fratelli e nonni il percorso svolto durante l'anno.

Per l'occasione il geodetico è stato trasformato nell'isola dei pirati, i bambini hanno raccontato le avventure vissute con il laboratorio di educazione motoria.

Non potevano mancare i balli e le canzoni che i bambini hanno imparato durante il laboratorio di musica e hanno insegnato a tutti ... coinvolgendo genitori, fratelli e nonni!!!

Così anche i genitori hanno potuto vivere l'avventura vissuta dai propri figli e scoprire che cosa li ha appassionati, entusiasmati e fatti crescere in quest'anno scolastico.

8 giugno

**S**uper serata per festeggiare i grandi!!!  
Un saluto speciale ai bambini che ci lasciano per una nuova avventura!!!

Tutti insieme abbiamo cantato le canzoni in inglese con la docente Serena e intonato un saluto finale.

I cappelli e i diplomi consegnati sul palco del teatro dalle maestre hanno emozionato mamme e papà....siamo diventati grandi!!!

Un regalo speciale della scuola: il filmato finale con tanti ricordi...

E poi tutti a scuola per la serata pizza con le maestre, giochi, balli e musica. Terminata la pizzata la scuola ha donato ad ogni bambino un piccolo pensiero per ricordare questi tre anni trascorsi insieme.

**Buon viaggio bambini!**



## AVVISI

Per il mese di Agosto sono sospese le messe serali del Mercoledì a Magnago e del Giovedì a Biate

Lunedì 14/08 Messe prefestive:  
17.30 a Biate e 18.30 a Magnago  
(Sospese le Messe del mattino)

Martedì 15/08 Assunzione di Maria:  
l'orario delle Sante Messe:

Ore 8:30 Messa Festiva a Biate

Ore 8:30 e 10:30 Messe Festive a Magnago

### Arena Estiva 2023

Venerdì 23 giugno: Luca

Venerdì 30 giugno: the Help

Venerdì 7 luglio: Elvis

Cena a tema dalle 19:00, Proiezione dalle 21:45

### Oratorio di Magnago

Info e prenotazione cena 3312442741

Qui a fianco i nuovi Canali social della Comunità Pastorale con i relativi QR Code per accedervi

Facebook: <https://www.facebook.com/cpilcenacolo>

Instagram: <https://www.instagram.com/cpilcenacolo>

YouTube: <https://www.youtube.com/@cpilcenacolo>



# CALENDARIO DEL MESE

## Luglio 2023

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Bienate ■ Decanato/Diocesi

1	SAB	Ore 15.30 Confessioni	16	DOM	VII dopo Pentecoste
2	DOM	V dopo Pentecoste	17	LUN	
3	LUN		18	MAR	
4	MAR	Ore 09.30 S. Messa con i ragazzi dell'oratorio estivo	19	MER	Ore 20.30 Messa
5	MER	Ore 08.00 Sospesa Santa Messa Ore 20.30 Messa	20	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa
6	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 08.45 Sospesa Santa Messa Ore 20.30 Messa	21	VEN	
7	VEN		22	SAB	Ore 15.30 Confessioni Partenza 2° Turno Vacanze in Montagna
8	SAB	Ore 15.30 Confessioni	23	DOM	VIII dopo Pentecoste
9	DOM	VI dopo Pentecoste Battesimi	24	LUN	
10	LUN		25	MAR	
11	MAR	Ore 09.30 S. Messa con i ragazzi dell'oratorio estivo Ore 21.00 Oratorio Magnago festa chiusura Oratori Estivi	26	MER	Ore 20.30 Messa
12	MER	Ore 08.00 Sospesa santa Messa Ore 20.30 Messa	27	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa
13	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 08.45 Sospesa Santa Messa Ore 20.30 Messa	28	VEN	
14	VEN		29	SAB	Ore 15.30 Confessioni
15	SAB	Ore 15.30 Confessioni Partenza 1° Turno Vacanze in Montagna	30	DOM	IX dopo Pentecoste
			31	LUN	

## Agosto 2023

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Diocesi

1	MAR		16	MER	Ore 20.30 Messa Sospesa
2	MER	Ore 20.30 Messa Sospesa	17	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa Sospesa
3	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa Sospesa	18	VEN	
4	VEN		19	SAB	Ore 15.30 Confessioni
5	SAB	Ore 15.30 Confessioni	20	DOM	XII dopo Pentecoste
6	DOM	Trasfigurazione del Signore	21	LUN	
7	LUN		22	MAR	
8	MAR		23	MER	Ore 20.30 Messa Sospesa
9	MER	Ore 20.30 Messa Sospesa	24	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa Sospesa
10	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa Sospesa	25	VEN	
11	VEN		26	SAB	Ore 15.30 Confessioni
12	SAB	Ore 15.30 Confessioni	27	DOM	Che precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore
13	DOM	XI dopo Pentecoste	28	LUN	
14	LUN	Sospese le Messe del mattino Ore 17.30 Messa prefestiva Biate Ore 18.30 Messa prefestiva Magnago	29	MAR	
15	MAR	Assunzione della Beata Vergine Ore 8:30 Messa Festiva a Biate Ore 8:30 e 10:30 Messe Festive a Magnago	30	MER	Ore 20.30 Messa Sospesa
			31	GIO	Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa Sospesa

## Anagrafe

### Rinati in Cristo nel Battesimo



#### Magnago

Bellotti Sole	18/06/2023
Crepaldi Rachele	18/06/2023
Iecle Diego	18/06/2023
Mariotto Caterina Edith	18/06/2023
Miele Leonardo	18/06/2023
Oliveri Sebastian	18/06/2023
Romano Selene	18/06/2023

#### Bienate

Lupi Gabriel	11/06/2023
Di Nardo Giulia	11/06/2023
Conedera Lorenzo	11/06/2023
Barile Martina	11/06/2023
Djegesina Geraldo	11/06/2023
Djegesina Grejsi	11/06/2023
Djegesina Mark	11/06/2023

### Ritornati alla Casa del Padre

#### Magnago

Povolo Mario 10/06/2023



#### Bienate

Polito Vincenzo	25/05/2023
Corti Carolina	10/06/2023
Ottolina Carlo	17/06/2023
Terzi Adriano	20/06/2023

		MAGNAGO - Parrocchia S. Michele	BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Martedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Mercoledì	Ore 8:00 e ore 20:30	Ore 8:45
	Giovedì	Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica	Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica
	Venerdì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Sabato	Ore 18:30	Ore 17:30
	Domenica	Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dal 06/11/22 al 09/04/23)	Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dal 16/04 al 05/11)
Confessioni	Giovedì	dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica)	dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica)
	Sabato	Dalle 15:30 alle 18:00	Dalle 15:30 alle 17:00

#### Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3  
Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

#### Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051

e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

**Don Marco** - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

**Don Alessandro** - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

**Scuola dell'Infanzia M.R. Micalizzi Via della Chiesa 9 Bienate**

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

*Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:*

#### Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

#### Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

